

11.02.2025

Il piano di Scholz sull'asilo è più di aria fritta?

Il cancelliere vuole risolvere la crisi dell'asilo attraverso una riforma dell'UE. Gli esperti avvertono: non funzionerà.



di NIKOLAUS HARBUSCH

Berlino - È considerato il progetto per risolvere la crisi dell'asilo: l'accordo dell'UE su un sistema comune di asilo (GEAS). Il cancelliere Olaf Scholz (66 anni, SPD) spiega in ogni occasione che con il GEAS il numero di migranti illegali diminuirà ancora di più. “Possiamo rimandare indietro ancora più persone nell'ambito del diritto europeo”, ha detto Scholz nel duello televisivo con il suo sfidante Friedrich Merz (69 anni, CDU).

In concreto, il GEAS prevede, tra l'altro, procedure di asilo alle frontiere esterne dell'UE. Inoltre, i rifugiati dovrebbero essere distribuiti meglio tra gli Stati dell'UE. Ma: i primi paesi dell'UE si rifiutano di partecipare. Il piano di asilo è quindi solo aria fritta o qualcosa di più? Una cosa è certa: il GEAS dovrebbe entrare in vigore a metà del 2026. Ma Paesi Bassi e Ungheria, tra gli altri, chiedono già di essere esclusi dal sistema di asilo. Anche la Polonia ha annunciato la sua opposizione.

Esperti come il Prof. Daniel Thym (52 anni, Università di Costanza) ritengono che il nuovo sistema di asilo sia insufficiente già prima del suo avvio. “Il GEAS è molto, molto poco convincente”, ha detto Thym a BILD. Il problema principale, secondo Thym, è che la distribuzione dei richiedenti asilo non funziona già oggi nell'UE (sistema di Dublino). “Allora perché dovrebbe migliorare in futuro?”, si chiede l'esperto.

Anche il ricercatore di migrazioni Gerald Knaus (55) è sicuro: “Dopo anni di negoziati, l'UE ha partorito un topo, cioè una riforma molto piccola che cambierà poco”. L'anno scorso in Germania sono state presentate circa 250.000 domande di asilo. La maggior parte dei rifugiati è arrivata attraverso altri Stati dell'UE, quindi avrebbe dovuto essere rimandata indietro e sottoposta alla procedura di asilo in tali paesi. Ma questo è successo solo nel 13% dei casi.

La politica della CDU Lena Düpont (38 anni) ha partecipato alla negoziazione del GEAS al Parlamento europeo, ha dichiarato a BILD: "Il GEAS è un sistema di gestione. Si tratta solo di questioni procedurali e non della necessaria limitazione dell'afflusso".

L'esperto di questioni interne della CDU Alexander Throm (56) avverte che il GEAS non cambierà nulla nella distribuzione dei rifugiati nell'UE. Perché: chi rifiuta di riprendere i rifugiati "non deve continuare a temere sanzioni", secondo Throm: in questo senso, le dichiarazioni di Scholz sono "favole".



Non faccia giochetti sul tema della migrazione, signor Cancelliere!

Oltre alla svolta economica, è la questione più importante in questa campagna elettorale: come possiamo tenere sotto controllo la migrazione in Germania? Olaf Scholz dice: abbiamo fatto tutto il possibile; il numero di richieste di asilo sta diminuendo; di più non si può (presumibilmente per motivi legali); e non vogliamo respingere i richiedenti asilo. I numeri lo dimostrano: non è assolutamente sufficiente! E anche il sistema europeo comune di asilo (GEAS), che Scholz elogia nel duello televisivo, non sarà sufficiente. Al contrario: con questo Scholz ha lanciato un vero e proprio fumo negli occhi. Perché il GEAS regola le competenze (chi esamina la domanda di asilo?) e gli standard minimi (quanto tempo può durare l'esame?). Non farà in modo che arrivi meno gente. Se il Cancelliere fa già così poco per frenare la migrazione illegale, non dovrebbe nemmeno fare dei trucchetti su questo argomento. Questo giova solo all'AfD ed è quindi estremamente pericoloso!



Caro non-duello,

alla fine entrambi si sono dati la mano. Avevano dettato i loro messaggi, molto più che letto ciò che era scritto nelle loro teste. No, non era un duello. Nessuno pronunciò una nuova, bella frase inaspettata. Nessuno aveva un'idea di libertà e felicità. Solo numeri che ronzavano su e giù. Chiacchiere legali e calcoli percentuali. All'uno per cento è questo, al due per cento è quello. E poi ancora Scholz con la sua rottura del tabù. In questo duello mi sono chiesto se Scholz e Merz pensano ancora alla Germania. In tanti appartamenti c'è bisogno. L'elettricità è cara, la lavastoviglie non funziona, il burro costa il doppio. Come sarà la nostra vita tra quattro, otto anni? Avete abbastanza insegnanti per i nostri figli? Alla fine, due professionisti della politica si sono dati la mano. Non è stato un duello, è stata una cena per due. Avrebbero potuto anche spegnere il sonoro. Non si sarebbe perso nulla.

Cordiali saluti.

F. J. Wagner